



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**

STABILIMENTO REGIONALE DI ROMA

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20/03/2009

=====

ADDI' 20/03/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MONTINO	Estorino	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	"
ASTORRE	Enrico	Assessore	NIERI	Luigi	"
COPPETELLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	SCALTA	Francesco	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATTI	Filiberto	"
FICHERA	Dantele	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo TACONIS

\*\*\*\*\*OMISSIS

ASSENTI: MONTINO - COSTA DALIA MANCINI RODANO - SCALTA

DELIBERAZIONE N. 168

Oggetto:

Criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti aventi ad oggetto la ristrutturazione, la ricualificazione nonché la promozione e l'uso sociale di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata di cui alla l. 375/85 e s.r.l. e alla L. R. 15/01 e s.m.i.



168

20 MAR. 2009

JZ

OGGETTO: Criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti aventi ad oggetto la ristrutturazione, la riqualificazione nonché la promozione e l'uso sociale di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata di cui alla L. 575/65 e s.m.i. e alla L. R. 15/01 e s.m.i.

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore agli Affari Istituzionali, Enti locali-Sicurezza

- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- VISTA la Legge Regionale 18.02.2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e s.m.i.;
- VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale", e s.m.i.;
- VISTA la Legge n. 575 del 31 maggio 1965 avente ad oggetto "Disposizioni contro la mafia" e s.m.i.;
- VISTA la Legge Regionale 5 luglio 2001, n. 15, recante "Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale" e successive modifiche che all'art. 2 lett. c), ha previsto il finanziamento di opere di ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata al fine di favorirne il riutilizzo e la fruizione sociale nell'ambito dell'attuazione di politiche sociali a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio, di accoglienza e di supporto per le vittime di reato;
- VISTO l'art. 45 della Legge Finanziaria Regionale n. 31 del 24/12/08 con il quale la Regione ribadisce l'intento di promuovere il pieno ed effettivo riutilizzo, a fini sociali, dei beni confiscati alla criminalità organizzata, attraverso l'istituzione, nell'ambito dell'UPB R45, di un nuovo capitolo denominato "Finanziamenti regionali ai progetti per il riutilizzo sociale di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata - parte corrente", con uno stanziamento pari a 300.000,00 euro, per ciascuno degli esercizi finanziari 2009, 2010 e 2011 nonché mediante l'istituzione, nell'UPB R46, di un nuovo capitolo denominato "Finanziamenti regionali di progetti di intervento per la ristrutturazione e riqualificazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata - parte capitale", con uno stanziamento pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2009, 2010 e 2011;



CONSIDERATO

che occorre procedere alla definizione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione dei suddetti fondi così come stabilito nel suddetto art. 45 Legge Finanziaria Regionale n. 31/08 il quale, all'ultimo comma, recita "La Giunta Regionale con propria deliberazione, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la commissione consiliare competente in materia di sicurezza, stabilisce i criteri e le modalità per l'assegnazione dei fondi di cui al comma 2";



VISTA

la D.G.R. n. 123 del 6/03/09 di approvazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Lazio e Commissario Straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali; *js*

*js*

VISTI

i documenti allegati, "A" e "B", che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, concernenti criteri e modalità per la concessione di contributi relativi a beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della L. 575/1965 e s.m.i., per progetti aventi ad oggetto, rispettivamente:  
"A" ristrutturazione e riqualificazione di tali beni,  
"B" promozione e uso sociale degli stessi;

ACQUISITO

il parere della competente Commissione Consiliare Speciale "Sicurezza, contrasto all'usura, integrazione sociale e lotta alla criminalità" nella seduta del 16/03/2009 *js*

ATTESO

che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione.

All'unanimità

**DELIBERA**

- Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- Di approvare i documenti allegati, "A" e "B", che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, concernenti criteri e modalità per la concessione di contributi relativi a beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della L. 575/1965 e s.m.i., per progetti aventi ad oggetto, rispettivamente:  
"A" ristrutturazione e riqualificazione di tali beni,  
"B" promozione e uso sociale degli stessi.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 19 APR. 2009



**CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER PROGETTI AVENTI AD OGGETTO LA RISTRUTTURAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE A FINI SOCIALI DI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA AI SENSI DELLA L. 575/1965 E S.M.I E ALLA L.R. 15/01 E S.M.I.**

### 1. Finalità

Gli interventi finanziari in conto capitale previsti dall'art. 45 della Legge Finanziaria Regionale n. 31 del 24/12/08, cap. R46508, sono finalizzati all'erogazione di contributi per progetti di:

- a) ristrutturazione e
- b) riqualificazione

di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della L. 575/65 e s.m.i., presenti nel territorio della Regione, e assegnati in via definitiva agli Enti legittimati ad ottenerli, ai sensi della normativa vigente, per utilizzarli a fini sociali o istituzionali, con l'obiettivo di riaffermare la legalità e la diffusione dei valori di convivenza civile e di impiego socialmente utile, sul territorio, di tali beni.

### 2. Oggetto

Potranno essere oggetto di finanziamenti in conto capitale, i progetti di ristrutturazione o di riqualificazione, adeguatamente predisposti, secondo quanto indicato nel bando, di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, stanziati nel territorio regionale e assegnati con decreto in via definitiva agli Enti, i quali dovranno produrre la documentazione necessaria a comprovare la titolarità del bene ai sensi della normativa vigente.


Il progetto dovrà essere approvato dagli organi a ciò deputati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e/o dall'atto costitutivo o dallo statuto dell'Ente che intende presentarlo, pena l'inammissibilità della domanda.

### 3. Ambiti di intervento

I progetti di cui al punto 1, lett. a) potranno riguardare opere di ristrutturazione atte a ripristinare l'agibilità del bene e la sua messa in sicurezza con interventi di tipo strutturale, di finitura e/o di impiantistica, compreso l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'adeguamento alla normativa vigente in materia di misure antincendio.

I progetti di cui al punto 1. lett. b), potranno riguardare interventi di adeguamento delle strutture dell'immobile all'uso sociale cui è destinato, ampliandolo in modo da garantire una maggiore e diversificata funzionalità del bene.

IL DIRETTORE REGIONALE  
Dott. Vincenzo Concoraglio



#### 4. Destinatari dei contributi

Potranno ottenere contributi per la ristrutturazione o la riqualificazione funzionale del bene,

- 1) Comuni della Regione Lazio che possono amministrare direttamente il bene;
- 2) organizzazioni di volontariato;
- 3) cooperative sociali;
- 4) comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti.

Tali Enti, ad esclusione di quelli al numero 1), dovranno essere iscritti negli albi o registri regionali previsti dalla normativa vigente in materia.

Tutti gli Enti individuati, ad eccezione dei Comuni di cui al punto 1), dovranno dimostrare di utilizzare il bene assegnato a favore degli utenti del territorio Regionale in cui il bene è stanziato.

Tali Enti dovranno produrre, oltre alla certificazione attestante l'iscrizione nei registri regionali, laddove richiesta, anche la certificazione antimafia atta a prevenire, in via cautelativa, il rischio di una possibile destinazione dei fondi a soggetti collegati ad ambienti della criminalità organizzata.

Possono presentare istanza ai soli fini della riqualificazione anche gli Enti che abbiano già ottenuto finanziamenti regionali per la ristrutturazione del medesimo bene.



#### 5. Contenuto delle domande di contributo e relativa documentazione.

L'istanza, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente e redatta, a pena di esclusione, secondo lo schema allegato nel bando, dovrà contenere:

- a) descrizione dell'ambito/i territoriale/i in cui si realizzerà il progetto, con particolare riferimento all'indice di criminalità, al flusso migratorio e alla densità di popolazione;
- b) descrizione dell'ambito e delle finalità sociali cui il bene è destinato;
- c) la descrizione del progetto comprensiva delle modalità di realizzazione del programma, dei tempi, delle fasi, delle risorse umane e strutturali da impiegare;
- d) indicazione del responsabile del progetto e del legale rappresentante dell'Ente;
- e) progetto preliminare redatto ai sensi del D.P.R. n. 554/99;
- f) piano delle risorse umane e finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto con preventivo dettagliato di spesa;
- g) dichiarazione di altri finanziamenti regionali, pubblici e/o privati ricevuti e/o richiesti relativamente a quel bene;
- h) indicazione di specifici protocolli di intesa stipulati e/o da stipulare nell'ambito del progetto presentato;
- i) la documentazione attestante la titolarità del bene di cui al punto 2. secondo capoverso;
- j) dichiarazione che attesti che l'Ente non ha ricevuto altri finanziamenti pubblici per lo stesso progetto, ad esclusione dell'ipotesi prevista al punto 8. n. 7);
- k) la documentazione che attesta l'approvazione del progetto da parte dell'organo dell'Ente competente a concederla secondo quanto previsto dalla normativa vigente e/o dall'atto costitutivo o dallo Statuto dell'Ente che intende presentarlo.

Tutti gli Enti, ad esclusione di quelli di cui al punto 4. n. 1) dovranno inoltre presentare:

- l) Statuto;

  
**Il Direttore Regionale**  
*Dr. Vincenzo Boncoraglio*

- m) atto costitutivo;  
n) certificazione dell'iscrizione nei registri regionali di cui al punto 4. 2° capoverso;  
o) certificazione antimafia;  
p) copia documento di identità del legale rappresentante;  
q) copia partita IVA e/o codice fiscale dell'Ente;  
r) documentazione attestante il parere favorevole al progetto, espresso dal Comune che ha dato in concessione il bene;  
s) per le sole cooperative sociali, anche la documentazione contabile di cui al punto 8. n. 10).

La Regione, tramite la struttura competente in materia, avrà facoltà di richiedere eventuale documentazione ai fini della regolarizzazione delle domande. È data facoltà alla Commissione di richiedere documentazione integrativa, qualora lo ritenga utile ai fini della valutazione dei progetti presentati.

## 6. Termini e modalità di presentazione delle domande di contributo

I progetti devono essere presentati, unitamente alle domande di contributo sottoscritte dal legale rappresentante del Comune o dell'Ente, alla Regione Lazio - Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali - Sicurezza - Via Cristoforo Colombo, 212 - 00147 Roma, oppure, in via alternativa, ad una delle seguenti Aree Territoriali:

- Regione Lazio  
Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali - Sicurezza  
Area Territoriale per gli Affari Istituzionali, Enti Locali e Sicurezza di Frosinone  
Piazzale De Mattheis snc - 03100 Frosinone;
- Regione Lazio  
Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali - Sicurezza  
Area Territoriale per gli Affari Istituzionali, Enti Locali e Sicurezza di Latina  
Via Villafranca snc - 04100 Latina
- Regione Lazio  
Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali - Sicurezza  
Area Territoriale per gli Affari Istituzionali, Enti Locali e Sicurezza di Rieti  
Via Sacchetti Sasseti, 50 - 02100 Rieti
- Regione Lazio  
Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali - Sicurezza  
Area Territoriale per gli Affari Istituzionali, Enti Locali e Sicurezza di Viterbo  
Piazza della Rocca, 31 - 01100 Viterbo

Il termine di presentazione delle domande è stabilito con bando emanato con determinazione del Direttore della Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali - Sicurezza.

## 7. Istruttoria e valutazione dei progetti

Tutte le domande presentate nei termini prescritti, sono istruite dalla struttura regionale competente in materia della Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali - Sicurezza.

I progetti sono valutati da apposita Commissione interna, costituita con determinazione del Direttore della Direzione Regione Istituzionale, Enti Locali - Sicurezza.

**Il Direttore Regionale**  
*Dr. Vincenzo Bancoraglio*

La Commissione procede alla predisposizione della relativa graduatoria redatta in base a criteri indicati nel punto 8, da pubblicarsi sul BURL all'esito della procedura, con contestuale diffusione sul sito istituzionale della Regione Lazio.

L'elenco dei progetti ammessi al finanziamento è trasmesso, per opportuna conoscenza, al Commissario straordinario di Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali.

## 8. Criteri di valutazione

La Commissione di cui al punto 7. procede alla valutazione delle istanze pervenute secondo i seguenti criteri generali, eventualmente integrati da più specifici parametri, di volta in volta individuati nei singoli bandi:

- 1) ambito di attività sociale cui il bene ristrutturato o riqualificato è destinato;
- 2) bacino di utenza del servizio cui il bene è adibito;
- 3) valutazione qualitativa del progetto;
- 4) congruità del progetto con gli obiettivi fissati nel bando;
- 5) carattere innovativo del progetto;
- 6) partecipazione diretta dell'Ente alla realizzazione dei progetti attraverso un contributo sotto forma di personale dipendente, beni strumentali durevoli, apporto materie prime, lavoro volontario non remunerato;
- 7) possibilità di cofinanziamento del progetto da parte di soggetti diversi dall'Amministrazione regionale.

Per tutti gli Enti, ad eccezione dei Comuni, oltre ai criteri precedenti, verranno valutate anche:

- 8) struttura e dimensione organizzativa del partecipante al bando;
- 9) esperienza posseduta nel settore di competenza.

Per le sole cooperative sociali di cui al punto 4. n. 3), oltre ai criteri sopra indicati nei punti che vanno dal n. 3) al n. 9), verranno valutate anche:

- 10) sostenibilità economica dell'attività che si intende porre in essere attraverso l'uso del bene confiscato alla criminalità organizzata oggetto della ristrutturazione, desumibile dalla documentazione contabile dell'Ente da allegare all'istanza;
- 11) continuità dell'attività.

Per i soli progetti di riqualificazione, costituisce elemento di valutazione aggiuntivo, anche il seguente criterio:

- 12) il più ampio e diversificato uso del bene rispetto al fine originario.

## 9. Approvazione dei progetti e concessione dei contributi

Sulla base della valutazione effettuata come previsto al punto 7 la Commissione provvede all'approvazione dei progetti ed alla stesura di un'apposita graduatoria di tutti i progetti presentati.

I provvedimenti di approvazione della graduatoria e di concessione dei contributi sono adottati dalla Direzione regionale competente in materia, nei limiti dello stanziamento di bilancio, in misura massima di euro 100.000,00.

**Il Direttore Regionale**  
*Dr. Vincenzo Boncoraglio*

## 10. Cause di esclusione

Non verranno prese in considerazione le domande:

1. presentate da soggetti non rientranti tra quelli previsti al punto 4;
2. redatte in modo non conforme al modello individuato nel bando;
3. presentate da soggetti che non abbiano avuto il bene in assegnazione definitiva;
4. che abbiano già ottenuto contributi pubblici con lo stesso progetto, relativo al medesimo bene, ad esclusione dell'ipotesi di cofinanziamento prevista al punto 8. n. 7);
5. presentate in ritardo rispetto al termine perentorio fissato dal bando;
6. prive della documentazione richiesta al punto 5.
7. che prevedano un utilizzo dell'immobile esclusivamente come sede del soggetto richiedente;
8. che prevedano un utilizzo dell'immobile per finalità diverse da quelle indicate nel bando o a scopo di lucro.;
9. che abbiano contenziosi in atto con la Regione Lazio per finanziamenti o contributi ricevuti.

## 11. Decorrenza delle attività di progetto

Le attività relative ai progetti dovranno avere inizio entro 120 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L. della graduatoria approvata con determinazione dirigenziale.

## 12. Erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

L'erogazione dei contributi è disposta in due rate: la prima, pari al 50% del contributo assegnato, a seguito della presentazione alla Regione Lazio della dichiarazione di inizio lavori da parte degli enti interessati; la seconda, pari al restante 50% del contributo assegnato, a conclusione dell'intervento e a presentazione:

- a) dell'attestazione dell'avvenuta conclusione del progetto corredata dal rendiconto analitico delle spese sostenute;
- b) della relazione conclusiva contenente informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto ed i risultati raggiunti.

Entro 120 giorni dalla conclusione del progetto, i beneficiari del contributo devono rendicontare, documentandole, le spese sostenute.

Qualora le spese sostenute risultassero inferiori a quelle previste nel progetto approvato o non pertinenti, il contributo sarà proporzionalmente ridotto e le somme recuperate con le modalità previste dalla normativa vigente.

## 13. Decadenza

Il diritto al contributo decade nel caso in cui il progetto realizzato non sia stato avviato entro 120 dalla comunicazione di ammissione al finanziamento.



**Il Direttore Regionale**  
*Dr. Vincenzo Boncoraglio*



ALLEG. alla DELIB. N. 168 *PR*  
DEL 20 MAR. 2009

ALLEGATO "B"

**CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER PROGETTI AVENTI AD OGGETTO ATTIVITÀ SVOLTE UTILIZZANDO BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA AI SENSI DELLA L. 575/1965 E S.M.I E ALLA L.R. 15/01 E S.M.I. TESE A FAVORIRE L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E LA VALORIZZAZIONE DELL'AZIONE DELL'ENTE ASSEGNATARIO SUL TERRITORIO.**

### 1. Finalità

Gli interventi finanziari di parte corrente previsti dall'art. 45 della Legge Finanziaria Regionale n. 31 del 24/12/08, cap. R45526, sono finalizzati all'erogazione di contributi per progetti che abbiano ad oggetto attività svolte dagli Enti, utilizzando il bene immobile confiscato, tese a favorire l'educazione alla legalità e la valorizzazione della loro azione sul territorio.

### 2. Oggetto

Potranno essere oggetto di finanziamenti di parte corrente, i progetti adeguatamente predisposti secondo quanto indicato nel bando, tesi all'educazione alla legalità e alla valorizzazione, sul territorio, delle attività dell'Ente, attraverso corsi, visite guidate, campagne informative e di divulgazione, realizzazione di eventi a tema che evidenzino la destinazione a fini sociali del bene rispetto alla loro derivazione.

Per lo svolgimento di tali progetti, l'Ente deve utilizzare il bene confiscato assegnato o concesso in uso.

I beni devono essere ubicati nel territorio regionale e assegnati con decreto, in via definitiva, agli Enti i quali dovranno produrre la documentazione necessaria a comprovare la titolarità del bene ai sensi della normativa vigente.

Il progetto dovrà essere approvato dagli organi a ciò deputati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e/o dall'atto costitutivo o dallo statuto dell'Ente che intende presentarlo, pena l'inammissibilità della domanda.

### 3. Destinatari dei contributi

Potranno ottenere contributi:

- 1) Comuni della Regione Lazio che possono amministrare direttamente il bene;
- 2) organizzazioni di volontariato;
- 3) cooperative sociali;
- 4) comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti.

**Il Direttore Regionale**  
*Dr. Vincenzo Boncoraglio*

Tali Enti, ad esclusione di quelli al numero 1), dovranno essere iscritti negli albi o registri regionali previsti dalla normativa vigente in materia.

Tutti gli Enti individuati, ad eccezione dei Comuni di cui al numero 1), dovranno dimostrare di utilizzare il bene assegnato a favore degli utenti del territorio Regionale in cui il bene è stanziato e previo parere favorevole espresso dal Comune dal quale hanno avuto in concessione il bene, a qualunque titolo.

Tali Enti dovranno produrre, oltre alla certificazione attestante l'iscrizione nei registri regionali, laddove richiesta, anche la certificazione antimafia atta a prevenire, in via cautelativa, il rischio di una possibile destinazione dei fondi a soggetti collegati ad ambienti della criminalità organizzata.

Relativamente ai progetti di riqualificazione funzionale del bene, potranno essere ammessi al contributo, anche gli Enti che abbiano già ottenuto finanziamenti regionali per la ristrutturazione del medesimo bene.

#### **4. Contenuto delle domande di contributo e relativa documentazione.**

L'istanza, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente e redatta, a pena di esclusione, secondo lo schema allegato nel bando, dovrà contenere:

- a) descrizione dell'ambito/i territoriale/i in cui si realizzerà il progetto, con particolare riferimento all'utenza alla quale si rivolge, all'indice di criminalità, al flusso migratorio e alla densità di popolazione;
- b) descrizione dell'ambito e delle finalità sociali cui il bene è destinato;
- c) descrizione del progetto comprensiva delle modalità di realizzazione del programma, dei tempi, delle fasi, delle risorse umane e strutturali da impiegare;
- d) indicazione del responsabile del progetto e del legale rappresentante dell'Ente;
- e) piano delle risorse umane e finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto con preventivo dettagliato di spesa;
- f) indicazione di eventuali altri soggetti coinvolti nel progetto per la medesima attività;
- g) documentazione attestante la titolarità del bene di cui al punto 2. secondo capoverso;
- h) dichiarazione che attesti che l'Ente non ha ricevuto altri finanziamenti pubblici per lo stesso progetto, ad esclusione dell'ipotesi prevista al punto 7. n. 6);
- i) documentazione che attesta l'approvazione del progetto da parte dell'organo competente a concederla secondo quanto previsto dalla normativa vigente e/o dall'atto costitutivo o dallo statuto dell'Ente che intende presentarlo.

Tutti gli Enti, ad esclusione di quelli di cui al punto 3. n. 1) dovranno inoltre presentare:

- j) Statuto;
- k) atto costitutivo;
- l) certificazione dell'iscrizione nei registri regionali di cui al punto 3. 2° capoverso;
- m) certificazione antimafia;
- n) copia documento di identità del legale rappresentante;
- o) copia partita IVA e/o codice fiscale dell'Ente;
- p) documentazione attestante il parere favorevole al progetto, espresso dal Comune che ha dato in concessione il bene.

La Regione, tramite la struttura competente in materia, avrà facoltà di richiedere eventuale documentazione ai fini della regolarizzazione delle domande. È data facoltà alla Commissione tecnica di richiedere documentazione integrativa, qualora lo ritenga utile ai fini della valutazione dei progetti presentati.

**Il Direttore Regionale**  
*Dr. Vincenzo Boncoraglio*

## 5. Termini e modalità di presentazione delle domande di contributo

I progetti devono essere presentati, unitamente alle domande di contributo sottoscritte dal legale rappresentante del Comune o dell'Ente, alla Regione Lazio - Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali – Sicurezza – Via Cristoforo Colombo, 212 – 00147 Roma, oppure, in via alternativa, ad una delle seguenti Aree Territoriali:

- Regione Lazio  
Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali – Sicurezza  
Area Territoriale per gli Affari Istituzionali, Enti Locali e Sicurezza di Frosinone  
Piazzale De Mattheis snc – 03100 Frosinone;
- Regione Lazio  
Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali – Sicurezza  
Area Territoriale per gli Affari Istituzionali, Enti Locali e Sicurezza di Latina  
Via Villafranca snc – 04100 Latina
- Regione Lazio  
Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali – Sicurezza  
Area Territoriale per gli Affari Istituzionali, Enti Locali e Sicurezza di Rieti  
Via Sacchetti Sassetti, 50 – 02100 Rieti
- Regione Lazio  
Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali – Sicurezza  
Area Territoriale per gli Affari Istituzionali, Enti Locali e Sicurezza di Viterbo  
Piazza della Rocca, 31 – 01100 Viterbo

Il termine di presentazione delle domande è stabilito con bando emanato con determinazione del Direttore della Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali – Sicurezza.

## 6. Istruttoria e valutazione dei progetti

Tutte le domande presentate nei termini prescritti, sono istruite dalla struttura regionale competente in materia della Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali – Sicurezza.

I progetti sono valutati da apposita Commissione interna, costituita con determinazione del Direttore della Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali – Sicurezza.

La Commissione procede alla predisposizione della relativa graduatoria redatta in base a criteri indicati nel punto 7., da pubblicarsi sul BURL all'esito della procedura, con contestuale diffusione sul sito istituzionale della Regione Lazio.

## 7. Criteri di valutazione

La Commissione di cui al punto 6. procede alla valutazione delle istanze pervenute secondo i seguenti criteri generali, eventualmente integrati da più specifici parametri, di volta in volta individuati nei singoli bandi.

Per i Comuni che possono amministrare direttamente il bene:

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
*Dot. Vincenzo Boncoraglio*

10

- 1) ambito territoriale al quale si rivolge il progetto (comunale, provinciale, regionale, ecc.);
- 2) valutazione qualitativa del progetto;
- 3) congruità del progetto con gli obiettivi fissati nel bando;
- 4) carattere innovativo del progetto;
- 5) partecipazione diretta dell'Ente alla realizzazione dei progetti attraverso un contributo sotto forma di personale dipendente, beni strumentali durevoli, apporto materie prime, lavoro volontario non remunerato;
- 6) possibilità di cofinanziamento del progetto da parte di soggetti diversi dall'Amministrazione regionale;
- 7) replicabilità del progetto.

## 8. Approvazione dei progetti e concessione dei contributi

Sulla base della valutazione effettuata come previsto al punto 7., la Commissione provvede all'approvazione dei progetti ed alla stesura di un'apposita graduatoria di tutti i progetti presentati.

I provvedimenti di approvazione della graduatoria e di concessione dei contributi sono adottati dalla Direzione regionale competente in materia, nei limiti dello stanziamento di bilancio, in misura massima di euro 15.000,00.

## 9. Cause di esclusione

Non verranno prese in considerazione le domande:

- 1) presentate da soggetti non rientranti tra quelli previsti al punto 3;
- 2) redatte in modo non conforme al modello individuato nel bando;
- 3) presentate da soggetti che non abbiano avuto il bene in assegnazione definitiva;
- 4) presentate in ritardo rispetto al termine perentorio fissato dal bando;
- 5) prive della documentazione richiesta al punto 4.
- 6) che prevedano un utilizzo dell'immobile a scopo di lucro;
- 7) che abbiano già ottenuto contributi pubblici con lo stesso progetto, relativo al medesimo bene, ad esclusione dell'ipotesi di cofinanziamento prevista al punto 7. n. 6);
- 8) che abbiano contenziosi in atto con la Regione Lazio per finanziamenti o contributi ricevuti.

## 10. Decorrenza delle attività di progetto

Le attività relative ai progetti dovranno avere inizio entro 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L. della graduatoria approvata con determinazione dirigenziale.

## 11. Erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

L'erogazione dei contributi è disposta in due rate: la prima, pari al 70% del contributo assegnato, a seguito della presentazione alla Regione Lazio della dichiarazione di inizio lavori da parte degli enti interessati; la seconda, pari al restante 30% del contributo assegnato, a conclusione dell'intervento e a presentazione

**Il Direttore Regionale**  
**Dr. Vincenzo Boncoraglio**

- 10  
11  
12  
13  
14  
15  
16  
17  
18  
19  
20  
21  
22  
23  
24  
25  
26  
27  
28  
29  
30  
31  
32  
33  
34  
35  
36  
37  
38  
39  
40  
41  
42  
43  
44  
45  
46  
47  
48  
49  
50  
51  
52  
53  
54  
55  
56  
57  
58  
59  
60  
61  
62  
63  
64  
65  
66  
67  
68  
69  
70  
71  
72  
73  
74  
75  
76  
77  
78  
79  
80  
81  
82  
83  
84  
85  
86  
87  
88  
89  
90  
91  
92  
93  
94  
95  
96  
97  
98  
99  
100
- a) dell'attestazione dell'avvenuta conclusione del progetto corredata dal rendiconto analitico delle spese sostenute;
  - b) della relazione conclusiva contenente informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto ed i risultati raggiunti.

Entro 120 giorni dalla conclusione del progetto, i beneficiari del contributo devono rendicontare, documentandole, le spese sostenute.

Qualora le spese sostenute risultassero inferiori a quelle previste nel progetto approvato o non pertinenti, il contributo sarà proporzionalmente ridotto e le somme recuperate con le modalità previste dalla normativa vigente.

## 12. Decadenza

Il diritto al contributo decade nel caso in cui il progetto realizzato non sia stato avviato entro 60 dalla comunicazione di ammissione al finanziamento.

IL DIRETTORE  
*Dot. Vincenzo Boncoraglio*

